Anno X - N. 3314 — Trieste, Mercoledì 4 Febbraio 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3314

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70. mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi ministeriale italiana. ROMA 3 (B) Oltre Zanardelli, nessuno oggi è stato ricevuto dal re. Sono però insussistenti le dicerie sparse durante la giornata dell'avvenuta soluzione della crisi con la chiamata di Zanardelli e Rudinì. Il re non ha preso ancora alcuna decisione.

ROMA 3. (N) Oramai si sono chiarite due correnti: l'una, energica, vuole un ministero di partito, non importa quale; l'altra, fiacca, chiede una conciliazione e il nuovo trasformismo. Attendesi con maggiore o minore rispetto la decisione del re. L'Estrema Sinistra preferirebbe un gabinetto misto, riputandolo vantaggioso ai suoi ideali. Vuolsi che la Corona propenda per transazioni fra gli uomini dei partiti. Si riconosce essere il re nel suo diritto assoluto nell'influire sulla direzione del governo, perchè ciò è completamente conforme alla costituzione, ma si deplora il giudizio dei suoi consiglieri.

L'*Opinione* annunzia che essendosi nel colloquio fra il re e Di Rudinì parlato di un possibile ministero di conciliazione, il re chiamò Zanardelli.

Affermasi che Zanardelli non siasi mostrato disposto ad accettare il mandato. Si parla pure di una combinazione Di Rudinì-Saracco.

Il *Fanfulla* scrive: A Montecitorio gli amici del guardasigilli parevano ritenere che l'udienza di stamattina non avesse risultati pratici nel senso del trasformismo, combinando Zanardelli con Di Rudinì. Più tardi il re chiamò Brin. Nel pomeriggio assicuravasi che fosse stato richiamato il Di Rudinì.

La *Tribuna*, considerando l'eventualità di una combinazione Zanardelli-Rudinì, crede che ove l'incarico fosse dato al Rudinì, Zanardelli non potrebbe certo farne parte; quando poi la missione fosse affidata a Zanardelli, questi probabilmente riterrebbe di non dovere spostar troppo il gabinetto verso Destra e si accontenterebbe di un accordo con altre personalità della Sinistra. Molti deputati telegrafano aderendo alla riunione della Sinistra dell'altra sera, affermante l'unità compatta del partito.

La ribellione nell'esercito belga - Le agitazioni socialiste e il suffragio universale. BRUSSELLES, 3. (N.) Ha profondamente impressionato una lettera publicata nell'*Etoile Belge* dal tenente generale ed aiutante del re in pensione, barone Van der Smissen. Questi si pronunzia assolutamente per la revisione dell'art. 47 della costituzione, per giungere così all'obbligo al servizio militare. Nemmeno il suffragio universale viene condannato dal Van der Smissen, argomentando egli che se gli elettori dei censo come i loro rappresentanti avrebbero dimostrato il loro egoismo e tutta la loro impotenza di mostrarsi giusti verso la nazione e corrispondere alla necessità di tener conto della sicurezza dello Stato con l'introduzione dell'obligo generale al servizio militare. Il Van der Smissen attacca vivamente il ministro della guerra, generale Pontus, e lo accusa di aver reso possibile con la sua debolezza la continuazione dell'attuale insufficente organamento militare, causa il quale le opere di fortificazione di Anversa e quelle della Mosa sarebbero per il Belgio piuttosto un pericolo che una difesa. Contemporaneamente alla publicazione di questa lettera si è manifestato fra le milizie delle classi 1887 e 1888 il malcontento, che, quantunque represso con la forza, prova con gli aggiomeramenti sulle publiche piazze al canto della *Marsigliese* uno spirito di rivolta non mai esistito nell'esercito belga e derivante ora dalla propaganda socialista. La situazione generale è da questo fatto resa ancor più oscura. Tutto contribuisce ad urgere presso il re come presso il governo perchè si proceda ad una azione liberatrice.

L'appello dell'*Etoile Belge* al re scongiura il monarca di mostrarsi giusto verso la nazione che ora ha manifestato alla dinastia un profondo interessamento e di impedire che all'orizzonte europeo spunti una questione belga.

Il consiglio municipale di Brusselles votò ieri una risoluzione in favore dell'allargamento del diritto elettorale in senso democratico e fu solo con l'intrigo che si riuscì ad impedire la votazione di una risoluzione a favore del suffragio universale.

BRUSSELLES, 3. (B.) La Destra riunita si pronunciò a grande maggioranza per una riforma della costituzione che corrisponda agli interessi del paese.

Bismarck e l'Austria. AMBURGO 3. (N) Le *Hamburger Nachrichten* recano un articolo di fondo di quattro colonne dal titolo *Germania ed Austria.* E' un articolo contro la *N. F. Presse* la quale ebbe a dare alle sue considerazioni sul trattato commerciale austro-tedesco le punte di attacchi contro Bismarck. Le *Nachrichten* dichiarano esplicitamente di sostenere di propria iniziativa le svolte [illegible]derazioni. Ricordano che Bismarck [illegible] oggi le stesse vedute politiche da [illegible]ute da dieci anni in qua. Dal[illegible] Bismarck garantiva l'alleanza [illegible]a contro gli attacchi e l'allar[illegible]dava conservandosi le sim[illegible] Inghilterra, mentre dall'altro [illegible]eresse della patria, egli pro[illegible]n sistema di difesa della pro[illegible]edesca, nominatamente della pro[illegible] agricola. Una modificazione di [illegible]to stato di cose, sul quale è fondata [illegible] popolarità dell'alleanza della Germa[illegible] con l'Austria viene ora dall'Austria [illegible]sa domandata, facendo perno delle [illegible]denti trattative la riduzione dei dazi [illegible]eschi sui cereali. In Germania l'allean[illegible] politica conserverà libera la via agli [illegible]eressi economici. Se si parla di frivo[illegible]ezza, quest'accusa non tocca la Germania, bensì l'Austria. E' un fatto in ogni modo che Bismarck farà valere tutta la sua influenza perchè non vengano ridotti i dazi sui cereali e in ciò sa di avere con se la stragrande maggioranza della nazione tedesca.

La rivolta di Oporto. LISBONA 3 (B) Il capitano Leitao che era alla testa delle truppe ribelli ad Oporto e non era stato fatto prigioniero, come erroneamente si era annunziato, ma era fuggito, è stato ora arrestato ad Albergaria.

OPORTO, 3. (B.) Due sergenti dell'equipaggio della corvetta *Sagres* tentarono al 31 gennaio di levare a ribellione l'equipaggio. Furono tosto arrestati. Indosso al cospiratore Santos Bardoso si rinvennero e sequestrarono importanti documenti.

Un colloquio con il papa. PARIGI 3. (N) Il publicista Bonneson publica nel *Figaro* la relazione di un colloquio avuto con papa Leone XIII. Eccone un brano: L'Europa — disse Bonneson — si trova sempre dinanzi alla minaccia di una guerra. E il papa: Questa è una questione riservata all'avvenire. Nessuno può profetizzare, ma con le alleanze che si cercassero di combinare si potrebbe ancora a lungo mantenere lo *status quo.* — Vostra Santità non teme alcuna sorpresa per l'avvenire? — Io vedo per la Francia un bell'avvenire, più bello che per qualunque altro Stato, se cesseranno le persecuzioni degl'innocenti. Le epoche agitate fanno sempre ottimi cattolici. Nel vostro paese non furono mai cattolici più grandi che nella passata terza parte del secolo. Essi si sono fatti da se, al di fuori di tutte le influenze ufficiali. Io prego Dio che la futura generazione possa essere pari a quella onde vi parlo.

Bonneson osserva che del papa non c'è che l'anima; mentre parlava, il pontefice si appoggiava con la mano sulla spalla di Bonneson.

La crisi in Serbia. BELGRADO 3. (B) Stando ai comenti dei giornali, la la maggioranza dei radicali ha mantenuto per intanto il presente governo per evitare un ritardo nei lavori parlamentari che sarebbe stato inevitabile in caso di una crisi.

I trattati commerciali. BERLINO 3. (B) Il Portogallo ha denunciato il trattato commerciale con la Germania, scadente al 31 gennaio 1892.

VIENNA, 3. (B.) Secondo la *Polit. Corr.* la denuncia da parte dell'Austria-Ungheria del trattato commerciale con la Svizzera apparve imposta dalla presente situazione politica, ma nel denunciare il trattato fu accentuato il vivo desiderio di incamminare quanto prima i negoziati per una nuova sistemazione dei rapporti commerciali, al cui mantenimento ed incremento si dà gran peso.

Per l'agricoltura tedesca. BERLINO 3. (B) Il Consiglio agrario tedesco votò ad unanimità le seguenti risoluzioni: Nel conchiudere nuovi trattati commerciali sia mantenuta la tutela del lavoro nazionale; non v'è alcun motivo di ridurre i dazi agricoli; sono da mantenersi le misure profilattiche contro l'invasione di contagi d'animali. Inoltre si deliberò di comunicare queste risoluzioni al parlamento e al cancelliere dell'impero e di istituire una commissione permanente per istudiare la questione dei trattati commerciali.

I tedeschi in America. BERLINO, 3. (B.) *Dieta dell'impero.* Discutendosi il bilancio degli esteri, Marschall dichiarò che il governo degli Stati Uniti promise una energica inchiesta sul procedere della polizia di Nuova York a bordo della nave tedesca *Elbe.* Dati i presenti amichevoli rapporti reciproci, è da attendere una soluzione sodisfacente dell'incidente. Marschall dichiarò inoltre che l'Inghilterra ha assunto la rappresentanza dei tedeschi al Chilì.

L'esecuzione capitale di Eyraud. PARIGI 3. (N) Iersera i giornali furono avvertiti che Eyraud verrebbe ghigliottinato stamane alle 7·20. Il publico non fu avvertito per evitare l'affollamento. Nondimeno stamane la gente affluiva in piazza della Roquette fin dalle 3. Alle 5 si alza la ghigliottina. Quando alle 7 i magistrati entrarono nella cella di Eyraud, questi balzò a sedere stralunato. Il direttore delle carceri gli disse: „Coraggio! il vostro ricorso fu respinto". — Eyraud parve non udirlo. „Alzatevi" — ripetè il direttore — l'ora della espiazione è venuta."

Eyraud si vestì da solo. Mentre il boia legavalo, l'abate Fure gli disse: „Vedrò oggi vostra moglie e i vostri figli; avete nulla da dir loro?" Eyraud rispose: „Dite loro addio e che da parte mia auguro che siano sempre felici." Chiese di non essere sottoposto all'autopsia. Quando gli misero la camicia di forza, disse: „Ora che Constans mi fece ghigliottinare, può decorare Gabriella." Rifiutò l'offertogli cordiale. Alle 7.20 apprironsi le porte della Roquette fra i rumori della folla. Eyraud camminò abbastanza dritto, ma tenendo la testa bassa per non vedere la ghigliottina.

Quando giunge al luogo del supplizio tutti odono il grido: „Constans è un assassino!" il carnefice lo afferra e lo getta sotto la lunetta, dove le mantengono gli aiutanti. Eyraud ripete: „Constans è più assassino di me!" Il manico cade con un colpo secco e la testa di Eyraud rotola nel paniere. La folla si sperde lentamente.

Moti operai. VIENNA, 3. (B.) Lo sciopero dei calzolai procede in modo sodisfacente e si attende un prossimo componimento.

I ruteni dell'Austria. LEOPOLI 3. (B) Una circolare del metropolita Sembratowicz invita il clero ruteno ad influire sul popolo ruteno nel senso di una incrollabile devozione alla dinastia e alla chiesa cattolica e della pacifica convivenza con la nazione polacca.

Wissmann si dimette. BERLINO 3. (B) Scrivono da Zanzibar 10 gennaio al *Berliner Tageblatt:* Il maggiore Wissmann inviò telegraficamente all'imperatore la domanda di congedo.

Fra sovrani e principi. MONACO 3. (B) L'imperatrice d'Austria è qui arrivata in incognito con treno speciale ed è scesa all'albergo *Alle Quattro stagioni.*

PIETROBURGO 3 (B) Secondo il *Messaggero del governo,* il granduca Giorgio ha troncato per motivi di salute il suo viaggio in Oriente e ritornerà per ora in Atene. (Il granduca Giorgio cadde da una considerevole altezza a bordo della nave *Azowa* e riportò una lesione alla schiena. *N. d. R.*)

VIENNA 3 (B) L'imperatore è partito stasera per Budapest. — L'arciduca Francesco Ferdinando che parte domani per Pietroburgo fece visita oggi all'ambasciatore Lobanow, con il quale si trattenne qualche tempo.

Il generale Leszczynski. BERLINO 3. (B) L'imperatore accettò le dimissioni del generale Leszczynski e lo nominò capo del reggimento 60 fanteria.

Estrazioni. VIENNA 3. (B) Estrazione delle serie del Prestito 1860:

5 100 278 810 405 612 643 723 1273
1510 1538 1707 1841 1861 1874 2048
2277 2342 2355 2598 2735 3117 3424
3623 3663 3685 4104 4168 4174 4184
4366 4383 4397 4576 5050 5096 5129
5281 5379 5707 5750 5965 6471 6977
7448 7786 7871 7879 7880 7891 7986
8050 8231 8257 8389 8501 8833 8869
8877 8978 8997 9027 9195 9498 9536
9640 9817 9908 10109 10138 10335
10485 10491 10731 10747 10944 10961
11074 11103 11117 11190 11457 11302
11551 11586 12086 12220 12258 12295
12444 12149 12534 12626 12749 12783
12784 12792 12910 12995 12998 13025
13030 13465 13522 13664 13950 14219
14363 14710 14833 14888 14939 14968
15485 15655 15817 15888 16123 16162
16382 16445 16448 16494 16538 16787
17080 17151 17158 17328 17479 17626
17686 17821 17825 17943 18114 18203
18343 18440 18653 18660 18707 18909
19011 19099 19464 19664 19702 19801
19802.

VIENNA 3 (N) Viglietti St. Genois.
N. 8006 vince f. 50000 m. c.
„ 7959 „ „ 5000 „
„ 58883 „ „ 2000 „
— Viglietti Sassonia Meiningen.
S. 6720 N. 10 vince f. 4000 v. G. M.
„ 5106 „ 42 „ „ 2000 „
— Lotti città di Bucarest.
S. 7022 N. 59 vince fr. 25000
— Viglietti Croce Rossa italiana:
S. 903 N. 22 vince lire 50.000. Vincono lire 2000: S. 4377 N. 6 e S. 10147 N. 21. Vincono lire 1000: S. 5615 N. 25, S. 11778 N. 32.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.23, tram. ore 5.5. Oggi S. Veronica — Domani S. Agata — Term. C. ore 7 ant. 4.2 2 pom. 7.0 Alt. bar. 774.0 — Alta marea 5.10 ant., 7.30 p. Bassa marea 10.32 pom. —.— pom.

Omaggi al dott. Pitteri. Ieri mattina l'ing. dott. Geiringer, presidente, e il sig. dott. Marcovich, segretario della Società alpina delle Giulie, si recavano a far visita al neo-eletto podestà dott. Ferdinando Pitteri affine di porgergli gli omaggi e le congratulazioni della Società alpina delle Giulie. Il dott. Pitteri, gratissimo per l'attenzione, s'informò minutamente dello sviluppo di questa società cittadina, che sotto l'egida del motto *Excelsior* coltiva con passione l'alpinismo.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero ieri: Dai soci del Club nautico *Pietas Julia* di Pola, per onorare la memoria del defunto consocio Luigi Agonis, f. 15; dal signor Giovanni Mestre di Parenzo, raccolti tra alcuni amici, f. 2; da una *Panola,* quale ricavo di acetosella e Mostar, f. 2.36.

Console trasferito. Il comm. avv. Spiridione Vitturi, console generale di Grecia a Trieste, venne traferito al consolato generale ellenico a Filippopoli. Al consolato di Trieste subentrerà il signor M. Durutti, già incaricato d'affari presso la real corte di Rumenia.

Promozioni all'Annona. In seguito alla nomina del sig. Ferdinando Passler a capo ispettore dell'Annona, vennero gradualmente promossi i cinque commissari dell'Annona, e si aprirà il concorso per il coprimento del vacante posto di sesto commissario.

Per lo scarico di materiali di rifiuto. In una delle ultime sedute della Delegazione municipale venne data lettura di un rescritto luogotenenziale con cui si dichiara che l'Amministrazione dello Stato non potrebbe accordare al Comune di Trieste l'area di spiaggia sotto la rotonda di Servola, per lo scarico dei materiali di rifiuto, per il motivo che questa in un prossimo avvenire potrebbe venire impiegata per i bisogni del commercio, per la promozione di industrie od a qualsiasi altro scopo di publica utilità e si lascia quindi libero al Comune di accordarsi col signor commissario per le espropriazioni dei fondi ferroviari, riguardo al conveniente indennizzo da prestarsi dall'erario ferroviario per i fondi comunali, occupati dalla ferrovia di rimorchio per S. Sabba, i quali erano stati offerti dal Comune in cambio dell'area di spiaggia sumenzionata. La Delegazione adottò pertanto di rivolgersi con una rimostranza alla Luogotenenza, interessandola a voler avanzare ed appoggiare al competente Ministero la domanda del Comune, nella considerazione che anch'esso è indotto da eminenti motivi di publica utilità a chiedere il terreno di spiaggia in discorso.

Il Comune e la Società d'Aurisina. La Società dell'Aquedotto di Aurisina partecipò alla Delegazione che, in seguito al deliberato consigliare di voler delegare un rappresentante del Comune alle sedute di quella Direzione, essa Società porterà a notizia della Presidenza municipale il giorno e l'ora delle adunanze direttoriali.

Sorpasso sanato. Il Comune ha accordato la sanatoria al sorpasso di fiorini 364.74 sulla spesa placidata per i lavori di ristauro della chiesa di Servola.

Leva militare. Appar notificazione luogotenenziale, la leva militare a Trieste avrà luogo nei giorni 2, 3, 4; 5, 6, 7 e 9 marzo p. v.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Due anelli, l'uno d'oro l'altro di metallo, rinvenuti nell'atrio della casa N. 13 in Corso dal sig. Cavesso — un viglietto di cancello rinvenuto in via Ponterosso un mese fa dal sig. Emilio Franchi — un altro viglietto di cancello — un foglio di pensione rinvenuto in via Belvedere dal ragazzo G. Michelich — un libretto di legittimazione rinvenuto negli uffici della Cassa distrettuale — una corona d'orazioni rinvenuta al molo S. Carlo dal sig. Luzzatto — una museruola rinvenuta in via Tintore dal sig. Giorgio Seraffi — una museruola rinvenuta in piazza delle Legna — una chiave rinvenuta in piazza della Borsa ed una chiave rinvenuta nella vettura N. 179.

La Banca Commerciale Triestina terrà il suo 32.o Congresso generale ordinario, nella propria sede, addì 14 marzo p. v. alle 6 pom.

Associazione Medica triestina. Iersera nella sala maggiore del Gabinetto di Minerva si riunirono per l'annuale congresso i soci dell'Associazione medica.

Dopo le formalità d'uso, il presidente dott. Brettauer riferì brevemente sull'operosità sociale, accennando all'epidemia dell'influenza, ai lavori della commissione di igiene, sui quali sarà riferito ai soci con apposita circolare, alle riunioni scientifiche, nelle quali ultimamente l'associazione si occupò della cura Koch. Constatò la buona frequentazione delle sedute scientifiche ed augurò altrettanto per l'avvenire. Non così può dire della sala di lettura, la quale dovrebbe accogliere e mettere sempre a più stretto contatto i soci fra loro. Commemorato poi con brevi ma affettuose parole il defunto dott. Coduri, il presidente diede un breve cenno del bilancio consuntivo che fu approvato senza osservazioni.

Aperta la discussione sul preventivo e sul canone sociale per l'anno 1891, il dott. Art. Castiglioni, mantenendo ferma la proposta avanzata già l'anno scorso, propone che il canone sociale venga ridotto da 12 a 10 fiorini e il canone di mutuo soccorso da f. 6 a 4. Nel motivare queste proposte rileva l'esorbitanza della pigione pagata alla Minerva, la possibilità di adottare qualche economia nella sala di lettura. Parlando del mutuo soccorso, il dott. Castiglioni nota che si sono incassati f. 1000 e non se ne spesero che 100; gli sembra quindi non necessario accumulare in così grande sproporzione con il bisogno.

Il presidente, rispondendo a nome del cassiere impedito da indisposizione, dice che la pigione non è tanto esorbitante ove si considerino le necessità d'un servizio; accenna alla questione di delicatezza verso la Minerva ed esterna l'avviso che sia molto difficile avere una sede sociale con relativo servizio ad un costo minore. Quanto all'economie nella sala di lettura, lascia libero ai soci di deliberare la sospensione di una o più publicazioni periodiche.

Infine dichiara che per mutare il canone di mutuo soccorso, conviene toccare lo statuto sociale.

Il dott. Castiglioni, replicando, mantiene ferma la prima parte della sua proposta, riservandosi di ripresentarne la seconda alla prossima riforma dello Statuto.

La riduzione del canone sociale da 12 a 10 fiorini viene votata, dopo prova e controprova.

Si adottano poi senza votazione esplicita le proposte della Direzione di dare un sussidio di f. 50 ad un socio e di contribuire con 100 marchi alle onoranze che si preparano all'illustre Wirchow per il suo 70 anno.

Prima di passare alla nomina delle cariche sociali, il presidente dà lettura d'una lettera pervenutagli dal dott. Teod. Escher, il quale, premessa una motivazione basata su apprezzamenti personali, dichiara di non accettare alcuna carica e propone invece che si eleggano i dott. Pertot e Hausenbichler.

Si procede infine allo spoglio delle schede per le singole cariche e commissioni.

La Direzione riesce così composta: *presidente:* dott. G. Brettauer con voti 43; *I vicepres.:* il prof. dott. E. Welponer con voti 54; *II vicepres.:* dott. Teod. Escher con voti 51. A direttori sono eletti: dott. A. A. Cofler con voti 44, dott. Gusina con 39, dott. G. Nicolich con 40 e dott. S. Pertot con voti 39. I votanti erano 72; vi furono 7 schede in bianco e i candidati della lista avversaria riportarono da 25 a 10 voti.

A formare la Commissione d'igiene furono chiamati i dottori G. Bemporath, Alf. Cambon, Art. Castiglioni, Ach. Costantini, Lod. Janovitz. Lor. Lorenzutti, Ad. Merlato, Teod. Escher, G. Nicolich, Usiglio ed Eug. Morpurgo.

Al Circolo Artistico. Cessato lo splendore delle telette e dei costumi, svanito il fascino della festa, rimase ieri la sala nella sua artistica bellezza, un vero museo, cui valeva la pena di visitare minuziosamente in ogni sua parte. E la folla della sera antecedente si è rinnovata, si sono incontrate tutte le belle signore che alla festa erano così seducenti nelle ricche tolette e nei costumi; son ritornati tutti a dare un saluto a quell'ambiente che destò tanto entusiasmo, che lasciò sì bella e sì forte impressione.

E la gente accorse in numero stragrande: iersera una lunga fila di equipaggi in istrada, per le scale si procedeva appena, nelle sale si andava innanzi a spintoni. E c'era tutta una elettissima accolta di belle signore e signorine e di giovanotti del mondo elegante, tutto il publico insomma che si è soliti incontrare dove c'è del bello o dell'artistico.

L'orchestra sonava, e con le note della musica si udivano le esclamazioni di ammirazione da ogni parte. Le signore giravano e rigiravano, prendevano i rinfreschi e non si allontanavano che a stento.

La serata di lunedì dovrà restare infatti memorabile, perchè la festa ha raggiunto l'apice, tanto nella forma quanto nella sostanza. Si videro iersera uomini seri ed attempati rimanere perplessi dinanzi a quel lavoro colossale, che in tutti resterà di grato ricordo.

Alla Direzione del Circolo, agli artisti tutti che si sono tanto adoperati spettano le più ampie lodi, ed è da augurarsi che nei nuovi locali, per decidere sulla scelta dei quali sarà indetto tra giorni un congresso straordinario, si rinnovino così splendidi trattenimenti.

Il ballo degli addetti al commercio di commestibili ch'ebbe luogo ieri sera, a scopo pio, riuscì splendido per lo straordinario concorso che superò di molto l'aspettativa.

Le scale, l'atrio e la sala erano addobbati di piante e fiori con grazia e buon gusto e la luce elettrica dagli svariati colori, rischiarava la tradizionale fontana d'aqua zampillante.

Il sesso gentile, in numero stragrande, dagli abiti da ballo, elegantissimi, che occupava la sala e tutti i palchetti, dava allo ambiente un aspetto festoso e gaio. Le coppie erano tante che il ballare riusciva difficilissimo.

Un bello scherzo venne fatto al finale della quadriglia, ballata da oltre 160 coppie. A tutti i cavalieri - fatti uscire dalla sala - venne consegnato un berretto... di carta con la scritta *No steme a tormentar* e *Bona fortuna*; indi fattigli rientrare fra le generali risate, l'orchestra intuonò le due canzonette.

Lo scherzo piaque moltissimo ed ebbe generale approvazione; fu pure ammiratissimo l'elegante *carnet.*

Le danze continuarono sempre più animate ed il solerte comitato con il presidente sig. Giovanni Dionisio, che con squisita gentilezza faceva gli onori di casa, può andar lieto dell'esito brillantissimo che certamente lascierà negl'intervenuti un grato ricordo.

Società Vittorio Alfieri. Venerdì 6 corr. questa società darà una festa di ballo nella Sala Tersicore: le danze avranno principio alle 10.

In mare. Il brigantino a. u. *Cvietnigdan,* capitano Turina, carico di legnami da Fiume per Oneglia, poggiò a Malta ai 29 gennaio con via d'aqua e perdita di circa 2500 pezzi di legname.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 25 gennaio a tutto sabato 31 gennaio:

Nati: maschi 51, femine 41; totale 92. Espulsi morti: maschi 3, femine 1; totale 4.

Morti: maschi 44, femine 54, totale 98, di cui 70 a domicilio, 27 in ospitali e stabilimenti di ricovero ed 1 sull'area publica.

Età dei morti: 0-1 anni 28, 1-5 anni 14, 6-20 anni 5, 21-30 anni 6, 31-40 anni 7, 41-60 anni 12, 61-80 anni 25, oltre gli 80 anni 1.

Cause dei decessi: difterite e croup 3, pertosse 2, altre infezioni 8, tisi polmonare 14, malattie inflammatorie degli organi respiratori 25, enterite 2, apoplessia 1, degenerazioni cancerose 1, debolezza senile 10, debolezza congenita 9, altre malattie 26, accidentali 2.

Settimana corrispondente nel 1889: morti 119=40.12 per ogni 1000 abitanti.

Prima del veglione. Iersera più che mai - ultimo veglione del martedì - c'era folla enorme nei principali caffè e vi brulicavano le maschere dalle varie fogge, in numero rilevante. La piazza Grande, innanzi al Caffè degli Specchi, pareva una *filiale* del veglione, o, come disse un bello spirito, un veglione in edizione economica. Le maschere facevano il solito giro pretendendo, talvolta, di prendere in *medesimo* i giovanotti; ma lo spirito, al solito, scarseggiava. L'ambiente dei caffè in queste sere di veglione, fra le nove e la mezzanotte, sarebbe degno di uno studio speciale: ci sono quelli che vanno puramente e semplicemente per *vedere* le maschere. Il gusto può sembrare un po' ingenuo, ma, tant'è, quell'intrecciarsi di colori forma un caleidoscopio che ha dell'attraente; quelle stupidità in falsetto valgono quanto quelle udite da una voce naturale, ma pure formano un diversivo e c'è chi le apprezza di più così. Fra la gente che va in caffè nelle sere di veglione c'è anche quella che per altre occasioni non vi mette mai piede: si vedono figure sconosciute, nuove affatto: dei papà col cilindro delle grandi occasioni vi conducono delle figliuole che fanno il possibile per essere eleganti e che ci tengono molto al cilindro paterno; coniugi grassi che si rimpinzano di pastine; Famigliuole intere con due o tre ragazzi poco aggraziati che vanno a tirare i nastri al dominò delle maschere e ci si divertono mezzo mondo; comitive di giovanotti *sciccosi;* altre, più democratiche, che baccano, fumano, ridono e tengono discorsi mondani; famiglie riunite: perchè i mariti sono amici d'infanzia, o perchè sono diventati vicini dall'agosto decorso, o perchè le mogli andavano a scuola assieme; uomini seri che vanno al caffè soltanto per leggere i giornali e vi si sprofondano senza curarsi del frastuono che si leva dietro le loro spalle; signore

---

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagar. (21)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

La nichilista feroce, disposta sempre alla lotta, anche se questa si annuncia spaventosa, fatale, la nichilista ardente, pronta a sacrificare con entusiasmo la vita per la patria, in quel momento ritornava donna, ritornava amante!

— Lo strano contegno del signor di Morannes — continuò Olga dopo un breve silenzio, e passandosi una mano sulla fronte — mi fece indovinare istintivamente che il convegno era stato concesso e che doveva aver luogo in quella sera... Vigilai... nè saprei dirti nemmeno il perchè... Forse semplice curiosità feminile, forse anche spinta da un segreto presentimento... Chiusi le persiane della mia finestra mi misi in osservazione. Verso la mezzanotte sentii un rumore di passi... poi un suono di voci soffocate... Mezz'ora dopo... mentre stavo ancora appoggiata al davanzale, mi parve di vedere come un'ombra rasentare rapidissime il muro, coperto di edera e gaggie. Sporgendomi un po' in avanti, lo sguardo poteva giungere fino alla piccola porta del giardino. Una donna usciva... una donna tutta avvolta in un lungo mantello nero col cappuccio. Riconobbi subito la contessa di Marcilley, e il mio cuore cominciò a battere con violenza. Dove andava a quell'ora, e così sola?... Il signor di Morannes perchè non era con lei? Quale strano mistero si nascondeva in tutto ciò? Non seppi resistere al desiderio di scoprirlo, e senza che nessuna riflessione potesse trattenermi, traversata adagino la camera dove le bambine dormivano, la sala da studio e un gabinetto di toeletta, mi trovai nell'appartamento della signora di Marcilley. Bussai un leggero colpo alla porta della sua stanza: poi, un secondo più forte... l'ultimo quasi imperioso... Nessuna risposta. Entrai... e allora vidi uno spettacolo che mi fece rizzare i capelli sulla fronte, che mai scorderò finchè Dio mi darà vita! Un uomo era là... livido, immobile, steso a terra sul tappeto, a piedi del letto... Perchè invece di fuggire mi avvicinai? Non lo so; quell'uomo mi attirava! Sì, era proprio il barone di Morannes, il giovane nobile, ricco, bello, generoso, che tutti amavano e che moltissimi invidiavano! Da una tasca del soprabito usciva a metà un portafoglio... Vinta dalla stessa inesplicabile forza che mi aveva trascinato presso a quel corpo esanime, lo presi, lo aprii coll'aspro desiderio di trovare qualche cosa, qualche spiegazione... che posso dirti?... Conteneva dei biglietti di banca, qualche lettera insignificante e questo foglio che subito lessi, rapidamente, senza guardare il morto, col terrore di sentire una mano posarsi sulla mia spalla, una voce rimproverarmi la mala azione! Ben presto però ripresi la solita calma, e un'idea luminosa mi balenò. Riunito assieme il denaro lo misi ancora nella tasca del soprabito. Per tutto l'oro del mondo non avrei toccato un solo centesimo! Sarebbe stato rubare! Ma il resto era mio... sì, mio!... Il passaporto non apparteneva più a nessuno! Me ne impossessai, ecco perchè sono venuta, ti ripeto. „Pietro Skospine la strada è aperta per te... Puoi partire."

— E partirò; stanne sicura.

— Spero di raggiungerti un giorno, di riuscire io pure a formarmi un'identità. E' il mio solo desiderio, il mio voto più ardente quello di ritornare laggiù, nella nostra patria, che ho dovuto fuggire perchè amica di Ivan Skospine, e che mai avrei abbandonata se non era la speranza, la certezza quasi, che egli fosse giunto in tempo a salvarsi passando prima di noi la frontiera. Ah! gettarmi nella mischia, combattere fino all'estremo con quelli che non temono nè la prigione, nè la tortura, se il loro supplizio deve far avanzare di un solo passo l'umanità, servire la grande, la sublime impresa della rivendicazione degli oppressi! Ecco il sogno, l'ideale al quale aspiro da tanti anni!

— Olga, tu sei una nobile creatura! — disse Pietro Skospine, stringendo la mano della fanciulla e baciandola con affettuoso rispetto — Se anche questo giorno che invochiamo non verrà, potrai sempre vantarti a buon diritto di essere stata utile alla nostra causa.

— Vorrei che ciò fosse vero — sospirò la signorina Raminoff — Ahimè! Se almeno avessi i mezzi di soccorrere efficacemente quelli che arrivano qua, sprovvisti di tutto e che si trovano senza pane, senza risorse in una città straniera! Ma, povera istitutrice, mi vedo costretta a invidiare le altrui ricchezze, a rimpiangere quel denaro sprecato in frivoli quanto inutili ninnoli, e che basterebbe invece a fare tanti felici! Ah! vi sono dei momenti in cui soffro mille spasimi pensando al lusso che mi circonda, a questo lusso che io disprezzo, perchè insulta, perchè getta una continua sfida alla miseria! Non ho voluto rubare ad un cadavere; ma la somma che deve servire ai nostri fratelli di sventura, dovranno darmela. E ora è tempo di separarci — soggiunse Olga alzandosi — Domani o doman l'altro avrai il denaro necessario per il tuo viaggio.

— E come potrai procurarmelo, tu che non possiedi nulla, poichè quanto guadagni lo dividi con quelli che hanno bisogno?

Un sorriso sarcastico, leggermente minaccioso schiuse le labra della fanciulla.

— Vi è una donna al mondo — disse — la quale non mancherà di aiutarmi quando mi rivolgerò a lei... Questa donna si chiama la contessa di Marcilley!

Una nube oscurò la fisonomia di Pietro Skospine.

— Perchè vuoi essere più debole, più orgoglioso di me? — proseguì l'istitutrice, osservando quel repentino cambiamento. — Non ti rammenti dunque che per raggiungere una meta come quella verso la quale noi moviamo, nulla si deve trascurare, e che in certi casi gli scrupoli, le delicatezze, sono colpe che possono recare terribili conseguenze. Scaccia ogni triste pensiero, e come non esiteresti un momento a colpire, qualora la sorte te lo imponesse, così non mostrarti restio a prendere il denaro che deve servire a tutti, agli oppressi, ai miseri, che laggiù implorano appoggio e aiuto da noi. Addio, dunque, e coraggio: fra due giorni al più tardi ci rivedremo.

(Continua)

ingenue che nella mascherina che le saluta per nome non sanno indovinare la voce di una loro antica domestica; giovanetti idem che si pavoneggiano se una maschera fa loro una carezza sul viso; ex-giovani che strizzano l'occhio quando la presenza di una maschera vicino ad essi li convince quasi che possono sembrare ancora giovani autentici. Notevolissimo poi è il tipo dell'uomo a cui tutte le maschere vanno a parlare: basta guardarlo per convincersi che mente per la gola chi sostiene non esservi alcuna persona felice sulla terra: egli è gongolante, grida, ride, baccana, urla dei nomi femminili per darsi l'aria dell'uomo a cui non la si dà ad intendere; di solito non ne imbrocca una, ma non monta, quando, vedendo una maschera ha gridato: *Addio Pepina*, gli par di toccare il cielo col dito.

Le maschere dalla Piazza grande salgono il Corso, la via Sant'Antonio, vanno alla *Stella polare*, al Caffè dei Volti di Chiozza, e via, su per l'Aquedotto, ridendo, soffermandosi, ciarlando, attendendo *lei* che, al Caffè, ha promesso di venire.. e forse non verrà.

La letteratura italiana nel 1891. Per l'anno in corso si annunziano da tutti gli editori un gran numero di novità letterarie. Come di solito, la Casa Treves tiene il primo posto; il suo prospetto di novità letterarie per l'anno corrente, è dei più interessanti; ed al publico piacerà conoscere le promesse dei suoi autori prediletti.

Primo maggio, è il titolo del nuovo libro a cui attende De Amicis. Sarà un romanzo? sarà uno studio sociale? nessuno ancora lo sa, e l'autore non lo confida a nessuno. Il certo è che farà rumore.

Paolo Mantegazza ha consegnato il manoscritto di un *Epicuro*, saggio di una fisiologia del bello, accompagnato da un *Dizionario delle cose belle*, e prepara, impenitente, una nuova edizione riveduta e corretta del più combattuto dei suoi libri.

Angelo Mosso darà certamente questo anno il libro tanto aspettato dal mondo scientifico come dal mondo letterario: *La fatica*, e aggiungerà due nuovi capitoli alla *Paura*.

Lo scienziato ed artista Paolo Lioy rivede le bozze di *Notte ed ombra*.

Corrado Ricci, erudito ed artista, narrerà in un volume curiosissimo *La storia di una avventuriera*, che fu la marchesa Cristina di Nortumbria.

Quando era sindaco di Milano, Gaetano Negri cercava un sollievo nella lettura dei romanzi di una grande scrittrice inglese, ed ora comunicherà le sue note in due volumi: *George Eliot*, che narreranno la vita e racconteranno i romanzi della Eliot.

A proposito di scrittrici, Matilde Serao si presenterà col *Paese di Cuccagna*, romanzo napoletano; e Cordelia con un fascio di novelle campestri: *All'aperto*.

Verga, fresco del successo dei *Ricordi del capitano d'Arce*, se ne prepara un altro con *Don Candeloro e compagni*.

Gabriele d'Annunzio promette di finire entro il marzo il suo nuovo romanzo *L'invincibile*.

Il popolare Barrili ha due romanzi sul telaio: *La bella Graziana* e *Rosa di Gerico* che è pure, ad onta del titolo, un romanzo moderno.

Il fantasioso Giovanni Faldella ha già pronti un nuovo romanzo: *La contessa De Ritz*, e un volume che porta il titolo capriccioso: *Verbanine*, illustrato da un giovane artista torinese, il signor Giuseppe Ricci.

Uno dei poeti più celebrati dell'Italia giovane, Giovanni Marradi, di Siena, esce a giorni con un volume di *Nuovi canti*, che gli accresceranno la gloria delle prime poesie: e il siciliano Ragusa Moleti con una serie di poemetti in prosa, a uso Heine, che portano per titolo: *Memorie ed acqueforti*.

Per i giovanetti, il prof. Giovanni De Castro ha preparato *Forza*, che farà il terzetto col *Cuore* di De Amicis e il *Testa* di Mantegazza. Gli auguriamo le 112 edizioni a cui è già arrivato il primo, o almeno le 15 del secondo. E per i fanciulli saranno una nuova festa le fiabe che *Nonna bianca* ha dettate ad Augusto Berta, e che saranno illustrate nientemeno che da Edoardo Dalbono.

Tre maestri di critica letteraria raccolgono i loro simpatici saggi: Alessandro d'Ancona un terzo volume delle sue *Varietà*; Ferdinando Martini le sue corse *A Teatro*; Enrico Panzacchi un manipolo di *Prosatori e poeti*.

Tutti gli scrittori nominati sono già conosciuti nel mondo letterario, e parecchi sono celebri; ma si annunzia anche un nuovo scrittore, un giovane che fa le sue prime armi. Appena uscito dal volontariato, il signor I. Trebla (si chiama così? o è un pseudonimo?) racconta le impressioni sue come *Volontario di un anno*. Chi ne ha letto alcuni capitoli in un giornale, ne parla già con entusiasmo: e ci trova la promessa di un vero scrittore per la letteratura moderna.

L'incendio di iermattina. Alle 4.45 di ieri mattina, la guardia di p. s. N. 118, di perlustrazione nella via Caserma, provando, come di consueto, nella ronda, se le porte fossero chiuse, nel porre la mano sullo stipite di quella della pasticceria lombardo-veneta all'insegna „Il tempo è oro", di proprietà di Felice Segala, da poco tempo aperta, al N. 12 di quella via, sentì al tatto come la porta fosse calda; accostato l'orecchio alla serratura, udì uno scricchiolio come di legno che arde e fiutò un acre odore di bruciato oltre le fessure. Nello stesso tempo la moglie dell'orologiaio Alberto Reimer, che abita al primo piano di quella casa e che tiene sopra la pasticceria il suo lavoratorio, essendosi svegliata, dall'altra stanza, divisa da un corridoio, fiutò pure un forte odore di fumo e di bruciato. Alzatasi, è facile imaginare in quale orgasmo, corse nella stanza dei figli, uno dei quali era ammalato; ma nulla vide di anormale; poi, sopraggiunto il marito, entrarono nel lavoratorio; aprendo la porta una densa nube di fumo li avvolse, e si sparse rapido per il corridoio e per le stanze. Spaventati, andarono alla finestra, la donna come pazza gridando: „Fuoco, fuoco!... per carità! aiuto!..." Il marito, frattanto, quasi insciente di ciò che facesse, alla rinfusa accumulando gli oriuoli, quanti al momento poteva e che non erano nemmeno suoi, si affrettava a porli in salvo alla meglio, consegnandone in parte anche agli altri inquilini suoi conoscenti, che erano sopraggiunti da tutti i quartieri.

La casa in breve fu tutta sottosopra; tutti uscirono sulla via, gridando e temendo per le proprie cose. Nel frattempo la guardia erasi recata al vicino appostamento di piazza Dogana, da dove mossero tosto due treni, e d'onde venne telegrafato all'appostamento principale; giunse poi un terzo treno col comandante Chaudoin ed il luogotenente Caputto. Atterrata a forza la porta della pasticceria allo scopo di non perdere un tempo prezioso ad attendere il padrone, che fu mandato a chiamare, si vide uscire lingue di fuoco, sollevarsi dense nuvole di fumo nero. Andarono distrutti i banchi, le vetrine, tutto il contenuto del negozio, che era assicurato alle Assicurazioni Generali per il valore di f. 4000. Il fuoco aveva già incominciato ad attaccare le travi del soffitto. Il lavoro di spegnimento durò tre quarti d'ora.

Sul luogo poi rimasero tutto il giorno due vigili. L'orologiaio Reimer ebbe pure molto danno nel suo lavoratorio, ed a quanto si dice pare non fosse assicurato.

Morte improvvisa. Nella liquoreria di Giovanni Crismancich, a San Luigi N. 588, il facchino Santo Morandi, d'anni 55, da Sant'Agnese, provincia di Modena, ieri alle due e mezzo del pomeriggio venne colto da un insulto apoplettico che lo fece cadere a terra, lasciandolo all'istante cadavere. La morte venne constatata dal dottor Marcus, tosto accorso sopra luogo. Comparsa la commissione per i necessari rilievi di legge, la salma dell'infelice venne trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto, mediante il carro dell'impresa Zimolo.

Il Morandi, che era vedovo, lascia quattro figli. Abitava al N. 298 di Chiadino.

Per i giorni del Corso. La ditta Megroz e Portier ci comunica che essa metterà anche quest'anno a disposizione del publico 12 finestre prospettanti sul Corso e il poggiuolo della casa N. 2 per i tre ultimi giorni del carnovale, al prezzo (per tutti tre giorni) per le finestre fior. 10 ed il poggiuolo fior. 50; il ricavo verrà interamente devoluto a scopi di beneficenza.

Per i vigili. Per la reintegrazione dei materiali e delle calzature dei civici vigili resi inservibili o danneggiate negli incendi dell'anno scorso, il Comune ha approvato la spesa di f. 478.20.

Operette francesi all'Armonia. A quanto apprendiamo, nella prossima quaresima le scene di questo teatro verranno occupate dalla compagnia d'operette francesi del Teatro di Atene, diretta da Mr. Claudius e M. Jeautroy. La prima recita avrà luogo probabilmente verso la metà del corr. mese.

Panorama internazionale. Nella corrente settimana ci passa dinanzi allo sguardo la Terra Santa; Betlemme, Gerico, l'antica città di Tiberiade, Gerusalemme, Nazaret con i suoi campi di cactus, sono fedelmente riprodotte. Bellissime le vedute della moschea di Omar, la porta di Damasco, le mura antiche di Gerusalemme, la valle di Iosafat, il panorama di Samaria, di Potamia, di Iaffa, di Accon, e Cesarea primaria città della Palestina. Le rive del Giordano, il Nilo, il Sinai, il monte Hareb, la tomba di Maria Vergine, i giardini ed il palazzo di Salomone, la tomba di Assalone, il monte Oliveto, tutto ciò viene ammirato nel Panorama internazionale.

Il fardello di un giovanotto elegante. Il portinaio della casa N. 9 in via dei Forni, ieri mattina tra le 10 e le 11, trovandosi fermo sulla soglia del portone di casa, vide salire le scale un giovanotto di circa 18 anni, vestito con eleganza, con soprabito grigio e cappello duro. Ritenendo fosse qualcuno che si recasse a far visita ad una delle famiglie colà abitanti, lo lasciò passare senza domandargli niente.

Passato un breve lasso di tempo, la villica che porta il latte a quella famiglia, uscendo dal quartiere del dott. Zadro, scorse sul pianerottolo delle scale l'elegante giovanotto, il quale appena la vide, la pregò, verso il compenso di 20 soldi, di portargli nell'atrio di una casa vicina un fagotto di biancheria che egli teneva accanto a sè e che aveva deposto a terra.

La donna non fece alcuna obbiezione e postasi in testa il fardello discese le scale preceduta dal giovanotto elegante, il quale mentre scendeva le scale, teneva in mano un libricciolo sul quale andava facendo delle annotazioni con la matita. Nell'atrio di quella casa trovavasi in quel momento la figlia del portinaio, una ragazza di 20 anni, la quale ritenne che la donna avesse accettata della biancheria da lavare dalla famiglia stessa a cui soleva portare il latte.

Usciti dal portone, il giovanotto diresse la lattivendola nell'atrio della casa N. 1 in via di Vienna e fece deporre il fardello colà, sulla cassetta che copre il calcolatore del gas. La donna ricevuti i soldi si allontanò.

Il giovanotto rimasto solo col fardello, rotolando tranquillamente una sigaretta si avvicinò al casotto del portinaio e domandò se stesse colà il tale dei tali. E indicò un nome che il portinaio non conosceva. Avutane risposta negativa, il giovanotto fece le viste di essere impazientito da questa contrarietà ed accendendo la sigaretta disse: *In malora! Lo portarò mi, no bazilo* e preso sotto il braccio il fagotto si allontanò.

Dopo le 11 la moglie del portinaio della casa N. 9 di via dei Forni, che fino allora trovavasi nella cucina a pianoterra, salì al IV piano della propria abitazione ed aperta la porta che non veniva mai chiusa a chiave, vide la stanza tutta sossopra, i cassetti degli armadi aperti e tutte le cose in disordine.

Fatto l'inventario assieme al marito, riscontrò l'ammanco di lenzuola, calze, fazzoletti, tovaglioli effetti di vestiario del marito, il tutto di un valore complessivo di oltre 40 fiorini.

Del singolarissimo furto venne resa edotta l'autorità di polizia.

Per offesa alla Maestà Sovrana. La mattina del 17 settembre entrava nella liquoreria di Andrea Faidiga, in via dei Cordaiuoli, per bere 8 soldi d'aquavite, certo Giovanni Lonza, individuo male in arnese, vagabondo, già punito per rapina.

Nel locale c'erano alcuni individui intorno ad un tavolo che giocavano alle carte; in un angolo trovavasi pure la guardia di p. s. Francesco Machovig. Il Lonza, dopo aver bevuto il suo bicchierino, rivolgendosi al Faidiga in tono autoritario:

— No xe permesso de zogar le carte! — disse.

Il Faidiga, toccato sul vivo dall'osservazione di quel pezzente, rispose di rimando:

— Lei, se la xe bon, la me le porti via!

— No la sa che mi son spia de polizia! — tuonò ancora il Lonza.

Esacerbato da quella sfrontatezza, il Faidiga trascese nelle sue espressioni ed oltre ad offendere il Lonza, pronunciò delle ingiurie contro le autorità, ledendo pure — secondo l'accusa — il rispetto dovuto alla persona dell'imperatore.

Usciti subito dal locale tanto il Lonza quanto la guardia Machovig, il primo mosse a questa parole di rimprovero:

— Lei, che la xe una guardia, come la pol tolerar le ofese?...

La guardia gli rispose:

— Povero diavolo!... andemo a bever mezzo litro de vin; xe un povaro diavolo, se parlemo gha femo perder el decreto.

Ma tuttavia la guardia estendeva il rapporto e il Lonza si portò alla Direzione di polizia a denunciare il fatto.

Durante l'istruttoria del processo il Faidiga venne rilasciato a piede libero.

Quelle persone poi che si trovavano al momento del fatto nella liquoreria e che erano: il cameriere Giovanni Acerboni, di anni 25, da Trieste - il calzolaio Pietro Pontoni, di anni 53, da Variano d'Istria - il cantiniere Giuseppe Gatti, da Visignana e il pistore Giovanni Oben, d'anni 58, da Lubiana, dichiararono unanimi che il Faidiga, riscaldato dalle parole del Lonza e dai liquori bevuti, aveva pronunciato delle parole ledenti l'onore dell'autorità di polizia, ma non mai la benchè minima parola che suonasse offesa alla Maestà Sovrana.

Al dibattimento, che si tiene a porte chiuse, il Faidiga ammette di avere offeso le autorità di polizia, negando le altre offese addebitategli dall'accusa.

Il Lonza, che attualmente è irreperibile, depose nell'esame scritto dopo il fatto, quando egli, cioè, trovavasi nelle prigioni di Pisino per vagabondaggio, in modo non conforme a quanto ebbe a deporre la guardia.

Le frasi, sebbene dirette al medesimo scopo, differiscono enormemente l'una dall'altra.

E vi è un'altra circostanza: che, cioè, la guardia, come è designata dall'autorità stessa e come la Corte se ne accerta al dibattimento, è dura d'orecchio, e si ritiene che abbia compreso malamente le frasi del Faidiga; riesce poi inesplicabile come la guardia abbia potuto udire ciò che altri cinque testimoni non udirono, mentre erano al caso di udire meglio di lei.

Il P. M. trova il fatto molto nebuloso; riconosce essere il Lonza individuo pregiudicato; riconosce che i deposti dei due accusatori sono l'uno contrario all'altro, ai quali deposti vengono contraposti quelli di quattro testi auricolari, che dicono all'unisono di non aver inteso le parole di offesa alla Maestà Sovrana, come in accusa; su ciò quindi si rimette ai signori giudici. Domanda però la applicazione della legge sul fatto della contravvenzione di offese all'autorità, del quale l'accusato è confesso materialmente.

Il difensore sig. Camber, descrivendo il carattere del Lonza, dice che probabilmente questi, approfittando della sordità della guardia, le avrà suggerito e dato ad intendere ciò che non era stato pronunciato e quale individuo pregiudicato gli premeva di aggraziarsi presso l'autorità. Domanda che l'accusato sia ritenuto responsabile solamente della contravvenzione, comutandone la pena in una multa pecuniaria.

La Corte, pronunciando sentenza contro Andrea Faidiga del fu Giovanni, da Krasch, presso Adelberga, d'anni 27, ammogliato, padre di una bimba, liquorista, incensurato, lo assolve dall'accusa di offesa alla Maestà Sovrana e lo condanna per contravvenzione a 20 fiorini di multa.

Teatro Filodrammatico. Il publico, forse stanco delle beneficiate che si vede sfilare dinanzi a due per settimana, non intervenne iersera se non nel solito numero d'ogni rappresentazione non eccezionale, quantunque la bravissima signora Foscari avesse la sua beneficiata.

Tutti in campagna, di Giacinto Gallina, ebbe una esecuzione accuratissima, ed il publico applaudì con molto calore gli artisti.

Alla signora Foscari venne regalato un canestro di fiori e due cofanetti.

Questa sera: *Dopo la pretura* di Ottolenghi, nuovissima.

Quanto prima avrà luogo una serata di gala di Emilio Zago col seguente programma: *Un finimondo in montagna*, nuova comedia in due atti di E. Miotti, *I nemici del matrimonio*, nuova comedia in un atto di G. Rossi, *La statua de Paolo Incioda* scherzo-parodia in un atto.

Politeama Rossetti. Fino verso la mezzanotte l'Aquedotto era popolatissimo ed animato da molte maschere, le quali poi affollarono il vasto teatro.

Concorrevano al premio una *Bella Elena*, forse la migliore, in abito azzurro, manto rosso e braccia nude; una *Rosa*, pallida, bellina, ed una *Fortuna*, cieca ed anche avara, perchè fece una breve comparsa e poi si sottrasse alla.. avidità degli sguardi.

Fuori concorso c'erano pure due belle mascherette: una *avvocatessa* in seta rossa e cappello avvocatesco sopra le chiome inanellate; un *Don Basilio* carino, con cappello a tre punte, veste rossa e manto nero; una elegante *Egiziana* più settentrionale che orientale, in bianco e azzurro, tempestata di monete d'oro e relativi monili; un *pulcinella* grazioso; una *musica* di velluto nero, braccia nude e la fiammella del genio sulla parrucca bionda, nonchè l'indispensabile lira d'oro. Molte *zingarelle* vivaci e belle. Due *arlecchine* graziosissime, *Pierettes* in abbondanza, pure carine. Venivano poi altre mascherette, più o meno belle ed eleganti.

In sostanza il veglione riuscì vivacissimo.

Il primo premio fu vinto dalla *Bella Elena*.

Epilessia. Un giovanotto di 24 anni, percorrendo l'altra sera alle 6 e mezzo il Campo di S. Giacomo, cadde a terra colto da un assalto epilettico; raccolto da quattro passanti, fu trasportato alla farmacia di quel rione dove ebbe le necessarie cure dal sig. Mizzan.

Sul ghiaccio. L'altra sera, alle 8, un fanciullo di 6 anni, trovandosi nella via S. Servolo scivolò sul ghiaccio e caduto a terra si produsse sotto il mento una ferita lacero-contusa. Il piccino venne accompagnato nella farmacia Mizzan dove venne medicato.

Ubriaco a terra. In via della Barriera vecchia iersnotte fu trovato sdraiato a terra, completamente ubriaco, il cocchiere Lorenzo O. d'anni 36, da Goloscku, abitante in via Kandler N. 26.

Le guardie lo accompagnarono all'ispettorato di androna del Moro.

Razzia di questuanti e vagabondi. Le guardie municipali arrestarono in via San Vito certa Agnese Mersnik, da Castelnuovo, la quale si aggirava questuando con una bambina in braccio. In piazza delle Legna fu arrestato il noto pregiudicato Luigi Rovere, da Trieste, di anni 45, venditore girovago, per offese alle guardie. Certo Francesco Kenda, di anni 21, da Idria, pistore di mestiere ma *armenreisender* d'inclinazione, venne tratto agli arresti perchè si aggirava per le osterie e le botteghe questuando. In via Santa Maria Maggiore venne arrestato certo Giovanni Russich, per questua.

Minacce a mano armata. Ieri notte il facchino Domenico G- di anni 22, dalla Romagna, venne arrestato in via del Torrente perchè, armato di un coltello, minacciava gravemente un giornaliero.

In una cucina economica. In una cucina economica di via del Torrente venne arrestato ieri il facchino Vittorio C. d'anni 21, da Trieste, perchè con un colpetto di mano, che però non gli riuscì bene, tentava di rubare il portamonete ad un individuo che colà si trovava.

Furti di vestiti. Quale autrice del furto di alcuni effetti di vestiario, commesso a danno della giornaliera Maria Pupis, abitante in via Molino a Vento N. 27, venne arrestata ieri la domestica Maria P. d'anni 36, da Oberlaibach.

— Ad opera sospetta di un compagno di stanza venne rubato ieri all'operaio Antonio P. abitante al quinto piano della casa N. 2 di via Punta del Forno un cappotto di fior. 10.

— Iermettina alle sette in Piazza della Barriera Vecchia la fruttivendola Orsola M. venne derubata di uno scialle del valore di due fiorini.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)*: Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1891.

Ogni giorno una. Al Circolo Artistico, i due cantinieri del 600, i quali per la loro circonferenza riescono una riproduzione esatta, anzi esuberante delle loro storiche botti, manifestano l'idea di farsi fotografare uniti in un solo gruppo.

— Non è possibile! - esclama Cretinoschi.

— To! e perchè no?

— Eh! per Bacco! come volete che quel povero fotografo riesca a farvi stare nello spazio di una fotografia?

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato (ore 4) «Sior Gaetanin in cerca de mugier» - «El segreto» - Estrazione di 6 regali per fanciulli - Ore 8) «Dopo la pretura» - «Chiassetti e spassetti del carneval de Venezia»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 3 Febbraio. Berlino chiude 174 1/4 dopo Borsa fermo 174.90, Rubli 235 1/2. Da Parigi apertura più debole per Ital. 92.80, poi 92.87; chiusa 93.05 compreso riporto, francese 95.30, Banche 621. Da Vienna corsi abbastanza fermi, Credit 306 1/2, chiusa sostenuta, Credit 305 3/4, ferrate 211 3/4 e 129 1/4, metalliche 91.60. Ungheresi 103.65 e 104, Marche 56.16. Qui Ital. 92 5/8—7/10.

Listino. — Napoleoni 9.04 1/2 a 9.06— Zecchini 5.33 a 5.35. Lire sterline 11.38 a 11.39. Londra 114.— a 114.50 Francia 45.15 a 45.35. Italia 44.55 a 44.70 Banconote italiane 44.60 a 44.70. Banconote germaniche 56.65 a 56.25. Rend. austr. in carta 91.20 a 91.50. Rendita ungh. in oro 4% 103.80 a 104.— detta in carta 5% 100.75 a 100.95 Credit 305.— a 306.— Rendita ital. 92 1/4 a 92 3/4 Lotti turchi 34.20 a 34.50 Serbi 3% 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce rossa italiana 13.25 a 13.75.

Londra 3. (Chiusa) Consolidati 97 3/8 Lombardi 12.— Argento —. Spagnuolo 76 1/2 Italiana 92 1/4 Aust. eff. 81.— Aust. oro 97. Egiziane 97 3/4 Cambio su Vienna 11.59 Sconto di piazza —.— Calma

Francoforte 3. (Borsa serale) Credit 271.87 Staatsbahn 215.— Lombardo 113.12 Ferma.

Parigi 3. (Boulevard.) Francese 95.33, Ital. 93.20, Ottomana 622.— Ungh. —.— Ferma

CAFFÈ. *Amburgo 3.* Santos good average per Febraio 79.75, Marzo 78.50, Maggio 77.— Sost.

Amburgo 3. Rio ord. loco 74—79, reale 81—83, buono 84—87.

Havre 3. (Chiusa) Santos good average, per Febraio per 50 chilo a fr. 100.50, Giugno a fr. 97.25.

Nuova York 3. (Apertura) Rio per consegne future. 5 in rialzo, fermo.

COTONI. *Liverpool 3.* Importazione 41961, Vendita 5000, Tenders in Dochets —. Balle. Mercato fiacco. — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Febraio —.—, Febraio-Marzo 5 29/64, Marzo-Aprile 5 29/64, Aprile-Maggio 5 31/64, Maggio-Giugno 5 1/2, Giugno-Luglio 5 33/64, Luglio-Agosto 5 35/64, Agosto —.—, Agosto-Settembre 5 35/64, Settembre —.—, Settembre-Ottobre 5 1/2. — Merce americana brasiliana broch comrus finnerelly 1/16 in ribasso.

OLIO. *Parigi 3.* Ravizzone mese corr. 64.25, per Febraio 64.75, calmo, per 4 mesi da Marzo 65.75, per 4 mesi da Maggio 66.50.

Napoli 3. Gallipoli contanti 78.76, Marzo 79.19, Maggio 79.48, Agosto 77.77, cons. future 80.20. - Gioia contanti 78.53, Marzo 78.68, Maggio 78.08, Agosto 79.47, cons. future 77.37.

PETROLIO. *Brema 3.* Loco 6.55. Stazo.

Anversa 3. Loco 17 1/4. Fermo.

SPIRITO. *Berlino 3.* Loco 51.50, per Febraio 51.30, per Aprile-Maggio 51.50.

ZUCCHERO. *Londra 3.* Java a sc. 15.—, calmo però stazionario, Rapo gr. a sc. 12 5/8, calmo però stazionario.

Tipografia Werk.

Editore e redatt. resp. A. Rocco

Le dolenti famiglie COSSACH, LASINIO, RAVALICO e FRANKL, porgono sentite grazie a tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

Diodato Cossach

accompagnandone la salma all'estrema dimora.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia **BATCHELOR** vivamente commossa, ringrazia dal profondo del cuore gli egregi signori Ispettori degli spettabili Corpi marittimo e meccanico, il capo-amministratore dell'arsenale, i capitani, i macchinisti ed i capi d'arte dell'arsenale della spettabile Società del Lloyd Austro-Ungarico, nonchè tutte quelle gentili persone che vollero rendere un ultimo tributo al suo amatissimo Capo

Giovanni Batchelor

accompagnandone la salma all'eterno riposo.

Vincenzo Zay

COMMISSIONARIO

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle 10 ant. munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Catterina**, i figli **Giuseppe Gracco**, **Amalia** marita **Chiesa** ed **Ida**, l'assente **Carlo**, il fratello **Giuseppe**, nonchè il genero **Isidoro Alberto Chiesa**, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 3 Febbraio 1891

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di cond.

Impresa Zimolo, Corso 87.

✝

ANNA vedova JERBULLA

nata Kandler

spirò quest'oggi munita dei conforti religiosi.

Le dolentissime sorelle **Lucia de Moriato**, **Carolina Zannon**, **Giuseppina dee Arte**, danno parte della dolorosa perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE 3 Febbraio 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 87.